



# THE SIEGE L'ASSEDIO

# THEATER-DANCE SHOW

CHOREOGRAPHY  
**BASSAM ABOU DIAB** (LEBANON)

DIRECTION  
**MONICA CIARCELLUTI** (ITALY)

WITH  
**MARIANGELA CELI** (ITALY)  
**GISELA FANTACUZZI** (ARGENTINE)  
**OLGA MERLINI** (ITALY)  
**RITA MOSCA** (ITALY)  
**CRISTIAN OSOLOS** (ROMANIA)  
**BINTOU OUATTARA** (BURKINA FASO)  
**IBRAHIM OUATTARA** (BURKINA FASO)  
**ELISA RICAGNI** (ITALY)  
**EMANUELA VALIANTE** (ITALY)

LIGHTING **RENATO BARATTUCCI**

COSTUMES **ANNALISA TESEO**

PHOTOGRAPHY **SIMONA BUDASSI**

**ALESSIA CAPUTO**

COORDINATION **ALESSANDRA ROSSI**

SPECIAL SUPPORTER  
**JESSICA CARLINI | BLUMAGMA FACTORY**

CONCEIVED AND PRODUCED BY  
**ARTERIE**

IN COLLABORATION WITH  
**ATELIER MATTA**  
**FESTIVAL CAFFEINE-INCONTRI CON LA DANZA**  
**PROGETTO RESIDENZE SPAZIO MATTA**

UNDER THE PATRONAGE OF THE  
**TEATRO STABILE D'ABRUZZO**



---

**L'Assedio/The Siege** is a dance-theatre play, an experimental and intercultural artistic project where the dialogue between east and west is at the center of the scenic creation. The fusion of artists from different countries and cultures among which are lebanon, burkina faso, italy, argentina and romania, becomes key to sharing and discussing different themes of oppression.

Thanks to the work of the lebanese choreographer bassam about diab, author of the award-winning *under the flash*, and under the direction of monica ciarcelluti, the theater company has carried out a careful study of the gestures from ritual origins of different cultures and in particular focus on the arab world, its religious celebrations and its music traditions. Can these gestures transform into individual and collective actions? Can they depict the world of the victims of a siege, oppression or exclusion?

L'assedio/the siege is based on a gestural grammar and language that draws its base from islamic religious rituals (prayer, sufi dance and ashura) and from their fragmentation, up to joining them in a dynamic form of art accompanied by music. Music becomes an expression tool in a drama combination centered around two fundamental elements, from the classic greek drama: the chorus and the hero and the evolving relationship between these two.

The scenic writing is based not only on the actions and movement but also on the word, sound and voice use through linguistic polyphony. The texts included in the drama come from rewritings of sartre, brecht, camus, euripides and of current texts of the political and media world.

---



# THE ARTISTIC PROJECT

sult



---

**In an open work the performance stages nine actors and dancers. The objective of the director and the choreographer is giving life to a performance in progress that through its residential nature can accommodate within its circle dancers and actors from different countries.**

This is because the inclusion of different cultures and experiences creates an investigative and artistic bridge to the crucial themes that will always be kept alive, regenerating the scenic writing.

---

**The struggle**  
is always the result  
of a collective effort

---





# DIRECTOR'S NOTES

The meeting between monica and bassam. The beginning of their artistic dialogue originated from the need to answer these questions: what is the contemporary idea of europe/western and of non europe/east? Who are the winners and who are the losers nowadays? From these thoughts the scenic writing is born, both through the word and through the study of gestures. How can the religious rituals transform into actions and movements that fuse and transform into individual and collective reactions?

An existential work, which reminds of sartre where ideally there are no leaders and movements are born spontaneously and where the fight is always the result of a collective action.

---

National premiere took place on August 23rd during the Estatica 2019 at the Arena, Marina di Pescara.

Public turnout: 150 people.

Scheduled dates:

CAFFEINE Contemporary Dance Festival (Lecco)

MATTA IN SCENA festival 2020 (Pescara)

TEATRO STABLE D'ABRUZZO (To be announced)

Pescara Metropolitana 41

---



**La maratona del Flaiano comincia con la narrativa**

Questa sera all'Astoria si alza il sipario ▶ Attira per l'annuncio dei vincitori dell'edizione numero 40 della kermesse ▶ Mosca, Pechino e la Parrella e Biondini

**IL PRODOTTO DEL MATTA**

Il progetto del Matta è stato presentato in anteprima durante la maratona del Flaiano. Il regista Monica Ciavarella ha curato una selezione di opere che riflettono sulla cultura contemporanea e sulla narrazione.

**IL PRODOTTO DEL MATTA**

Il progetto del Matta è stato presentato in anteprima durante la maratona del Flaiano. Il regista Monica Ciavarella ha curato una selezione di opere che riflettono sulla cultura contemporanea e sulla narrazione.

**La maratona del Flaiano comincia con la narrativa**

Questa sera all'Astoria si alza il sipario ▶ Attira per l'annuncio dei vincitori dell'edizione numero 40 della kermesse ▶ Mosca, Pechino e la Parrella e Biondini

**IL PRODOTTO DEL MATTA**

Il progetto del Matta è stato presentato in anteprima durante la maratona del Flaiano. Il regista Monica Ciavarella ha curato una selezione di opere che riflettono sulla cultura contemporanea e sulla narrazione.

**IL PRODOTTO DEL MATTA**

Il progetto del Matta è stato presentato in anteprima durante la maratona del Flaiano. Il regista Monica Ciavarella ha curato una selezione di opere che riflettono sulla cultura contemporanea e sulla narrazione.

---

**Al Marina in scena l'Assedio incontro tra mondi diversi**

**LO SPETTACOLO**

C'è molto attesa all'arena del porto turistico Marina di Pescara per l'anteprima de l'Assedio. The Siege, questa sera alle ore 21, lo spettacolo di teatro-danza che connota le origini della rassegna estiva di Estatica ospita nel suo cartellone come appuntamento di qualità e ricerca artistica. Per la regia di Monica Ciavarella e le coreografie di Bassam Abou Dahl, L'Assedio è il testo di un felice progetto sperimentale ed interdisciplinare firmato a Venezia e realizzato con il patrocinio del Tsa, Teatro Stabile d'Abruzzo, che ha coinvolto un collettivo di artisti, attori e danzatori provenienti dai Libani, Italia, Bulgaria, Faso, Argentina, Romania e Taiwan. Con coreografie e poetica denaviana Marangola Celi, Gisela Fantacuzzi, Yanning Hsing, Olga Merini, Rita Mosca, Christian Ovolo, Diana Ovasaru, Ibrahim Ovasaru, Elena Ricagni, Emanuela Valkaster, faranno dialogare l'Oriente con l'Occidente in un viaggio artistico dalle immagini e atmosfere molto suggestive.

La guerra, la dominanza, i conflitti e la paura saranno i fil conduttori della scrittura scenica dove i rituali religiosi si alternano per altre azioni performative dal forte impatto visivo.

«Partendo dalle celebrazioni religiose del mondo mediorientale del mondo islamico, ai rituali che diventano liturgia o addirittura inverte, lo spettacolo segue un proprio filo logico - dichiara la regista Monica Ciavarella - Un teatro esternalizzato di sarti

**Al Marina in scena l'Assedio incontro tra mondi diversi**

**LO SPETTACOLO**

C'è molto attesa all'arena del porto turistico Marina di Pescara per l'anteprima de l'Assedio. The Siege, questa sera alle ore 21, lo spettacolo di teatro-danza che connota le origini della rassegna estiva di Estatica ospita nel suo cartellone come appuntamento di qualità e ricerca artistica. Per la regia di Monica Ciavarella e le coreografie di Bassam Abou Dahl, L'Assedio è il testo di un felice progetto sperimentale ed interdisciplinare firmato a Venezia e realizzato con il patrocinio del Tsa, Teatro Stabile d'Abruzzo, che ha coinvolto un collettivo di artisti, attori e danzatori provenienti dai Libani, Italia, Bulgaria, Faso, Argentina, Romania e Taiwan. Con coreografie e poetica denaviana Marangola Celi, Gisela Fantacuzzi, Yanning Hsing, Olga Merini, Rita Mosca, Christian Ovolo, Diana Ovasaru, Ibrahim Ovasaru, Elena Ricagni, Emanuela Valkaster, faranno dialogare l'Oriente con l'Occidente in un viaggio artistico dalle immagini e atmosfere molto suggestive.

La guerra, la dominanza, i conflitti e la paura saranno i fil conduttori della scrittura scenica dove i rituali religiosi si alternano per altre azioni performative dal forte impatto visivo.

«Partendo dalle celebrazioni religiose del mondo mediorientale del mondo islamico, ai rituali che diventano liturgia o addirittura inverte, lo spettacolo segue un proprio filo logico - dichiara la regista Monica Ciavarella - Un teatro esternalizzato di sarti

---

**TEATRO DANZA STASERA AL PORTO TURISTICO DALGOLO TRA ORIENTE E OCCIDENTE FIRMATO "ARTERIE" CON IL PATROCINIO DEL TSA**



**TEATRO DANZA STASERA AL PORTO TURISTICO DALGOLO TRA ORIENTE E OCCIDENTE FIRMATO "ARTERIE" CON IL PATROCINIO DEL TSA**

**TEATRO DANZA STASERA AL PORTO TURISTICO DALGOLO TRA ORIENTE E OCCIDENTE FIRMATO "ARTERIE" CON IL PATROCINIO DEL TSA**

Il progetto del Matta è stato presentato in anteprima durante la maratona del Flaiano. Il regista Monica Ciavarella ha curato una selezione di opere che riflettono sulla cultura contemporanea e sulla narrazione.



■ e-mail: spettacolo@centro.it

di **Rosa Anna Buonomo**

■ PESCARA

Un progetto sperimentale e interculturale con al centro i temi della guerra e dell'oppressione. Andrà in scena domani alle ore 21 al Teatro Taurino Marina di Pescara, nell'ambito di Estatica, l'antepremia di "L'Assedio/The Siege".

Lo spettacolo di teatro-danza è firmato dalla compagnia Amerie Teatro e ha il patrocinio del Teatro Stabile d'Abruzzo. Sul palco saliranno dieci danzatori/attori di diverse nazionalità, diretti dal coreografo libanese Bassam Abou Diab e dalla regista pescarese Monica Ciarcelluti. "L'Assedio" immagina scena il 12 gennaio in Lombardia, al Festival Caffè - Incontri con la danza, e successivamente farà tappa allo Spazio Matta di Pescara.

Il Centro ha intervistato Monica Ciarcelluti alla vigilia dell'antepremia pescarese.

**Un progetto sperimentale e interculturale. Come nasce "L'Assedio"?**

Le menti artistiche che dirigono il progetto sono italiana e libanese. È un lavoro a quattro mani. La regia è mia, sono supportata dal libanese Bassam Abou Diab, un coreografo molto conosciuto in Europa. La nostra collaborazione artistica è nata allo Spazio Matta, dove diriggo l'Aster dedicato alla formazione nelle arti della scena. Lì è nata l'idea di creare uno spettacolo di teatro-danza dove focus oggetto di studio fossero i rituali. Abbiamo individuato un tema a cui questo lavoro poteva appoggiarsi: quello dell'oppressione.

**In che modo è affrontato questo tema?**

Siamo partiti da "Le troiane" di Saffo. Abbiamo poi lavorato con dei testi che in qualche modo affrontassero questa tematica. È uno spettacolo a cavallo tra teatro e danza. Abbiamo realizzato una rivisitazione. C'è Brecht, c'è Camus, ma ci sono anche alcuni testi sulle oppressioni scritti proprio dai danzatori/attori dello spettacolo. Gli abbiamo chiesto cosa significasse per loro la mancanza di libertà, cosa fosse per loro l'oppressione. Ci interessava anche capire come l'oppressione si manifesta nelle diverse culture. Il danzatore rumeno ci ha parlato del comunismo in Romania, quello del Burkina Faso lega l'oppressione alle sue origini. Sono dieci i danzatori, in parte italiani, altri provenienti da Burkina Faso, Taiwan, Romania, Argentina.

**Quanto ha influito nello spettacolo l'attualità?**

## L'INTERVISTA » MONICA CIARCELLUTI

### «Il mio teatro-danza contro l'assurdità del mondo diviso»

La regista abruzzese a Pescara con "L'Assedio" Sul palco dieci danzatori/attori da diversi Paesi



Tanto. Perché l'oppressione è un tema che io e Bassam sentiamo molto vicino. Lui, libanese, l'ha vissuta. Io vivo in un presente di discriminazione. Ho potuto toccare con mano queste realtà da formatrice, attraverso il progetto Approach, che ho condotto con i ragazzi degli Spazi Locali. Si tratta di un progetto teatrale, che ha vinto il bando nazionale Forzi X. Abbiamo lavorato molto sul tema dell'identità. Ho toccato con mano in prima persona cosa significa il loro vissuto.

**Lo spettacolo apre spazi di riflessione anche sul rapporto Europa/Occidente ed Europa/Oriente...**

L'amore del Burkina Faso, in un monologo, si rivolge a "voi che rubate il nostro oro e il nostro petrolio e che poi avete paura di noi,

**“Lavoro con Bassam Abou Diab, un coreografo molto conosciuto in Europa. L'oppressione è un tema che sentiamo vicino Lui, libanese, l'ha vissuta**



Bassam Abou Diab

che per voi europei siamo lo straniero. Cercate le vostre ricchezze perseguitando le nostre". Volevamo dare spazi di riflessione sull'attualità. Essere europeo per chi non è europeo è un privilegio. Ma poi che vuol dire nascere nella "parte giusta del mondo"? Essere fortunati cosa vuol dire? Avere la libertà di poter viaggiare? Avere

**“Quando dici che ti occupi di teatro sembra che non lavori. All'estero c'è invece una grande rispettabilità: l'attore viene visto come chi aiuta le persone a stare bene**

il diritto alla salute? Essere africani in qualche modo è un marchio, una condanna. Che vuol dire essere europeo è la domanda, ma parliamo dell'europeo che diventa questi tentori. La nostra è una provocazione anche geopolitica.

**Lei è regista e attrice. Quando ha iniziato a muovere i primi**

**passi in questo mondo?** Quando ero all'università. Poi ho iniziato a formarmi. Ho frequentato un'accademia di arte drammatica con il maestro russo Jurij Alschitz. Con lui ho partecipato a progetti teatrali europei tra Mosca e Berlino. Dal 2013 ho iniziato a dedicarmi alla regia teatrale con progetti importanti tra



La regista pescarese Monica Ciarcelluti. A sinistra un momento da "L'Assedio"

collo spettacolo "Maria Maddalena o della salvezza", la riscrittura di "Chiedi alla polvere" di John Fante e "Viaggio a Cechoville - se te specifichino", che ricreava la città di Cechov in modo diverso a seconda del luogo.

**Quali sono le differenze più sostanziali tra l'estero e l'Italia in ambito teatrale?**

All'estero la tematica degli attori è incanalata giuridicamente, qui è uno stato indefinito di cose. Quando dici che ti occupi di teatro sembra che non lavori e non ti occupi di nulla. L'artista in generale in Italia non è tutelato. All'estero, soprattutto nell'Europa dell'Est, c'è invece una grande rispettabilità. L'attore viene visto come chi aiuta le persone a stare bene.

www.moniciarcelluti.it

## «In Addio fantasmi parlo di segreti e vergogna»

Nadia Terranova oggi al Pescasseroli legge di Dacia Maraini con il romanzo finalista al Premio Strega



Nadia Terranova

di **Giovanna Nicolai**

■ PESCIASSEROLI

Oggi, a Pescasseroli legge arriva Nadia Terranova per presentare con Dacia Maraini il suo Addio fantasmi (Einaudi). Modera la poetessa Monica Mondini. Letture di Barbara Amadio, accompagnate dall'organetto di Laerte Scotti con l'ensemble La scabola del Vento diretto dal maestro Alessandro Parente. Nadia Terranova (Messina nel 1978) vive e lavora a Roma. Fra le sue opere, romanzi, drammi e libri per ragazzi. Addio fantasmi, romanzo fra i finalisti del 73° Premio Strega e in

corso di traduzione in 25 Paesi, racconta la storia di Ida e del suo ritorno a Messina. Assediata dai fantasmi della sua casa d'infanzia Ida ripercorre il trauma, che ha segnato la sua vita. L'assenza di un padre che non è morto ma è andato via scomparendo in mare, lasciando Ida nel difficile dominio della paura e nel sospetto verso ogni forma di desiderio.

**Cosa si prova ad essere fra i finalisti al Premio Strega?**

Bello e straziante. Sono stata presentata da Pierluigi Battista e dall'è stata tutta una sorpresa. Ho vissuto il momento dopo il momento l'avventura del Premio con

emozione poi anche se sapevo che da più parti la forza del libro fosse riconosciuta.

**A quale sua opera è più legata?**

Omero è stato qui. Ho scoperto un tesoro nel raccontare ai bambini le leggende dello stretto di mare fra Messina, la mia amata città, e Reggio Calabria. Le storie mitiche di Solla e Cariddi, siononate ragazze trasformate in guardiane delle acque, le avventure di Ulisse ammalato dalle Sirene: il pathos che emana da questi luoghi d'acqua incantati, abitati da spiriti marini, ninfe e noceboom ha reso amore più consapevole di aver vissuto in una terra magica e unica in compagnia di ancestrali fantasmi.

**Contenta dell'invito di Dacia Maraini a Pescasseroli?**

Sì, moltissimo, perché sento di essere apprezzata da una scrittrice illustre che si esprime come artista e come intellettuale in maniera libera e impegnata. Sono anche contenta di tornare al Parco Nazionale d'Abruzzo, il posto della prima vacanza con i miei genitori, è come un ritorno a quell'infanzia. L'Abruzzo conserva per me un grande fascino.

**Nella sua narrazione irrompono il sogno e il segreto, che cosa le rimandano?**

Tutto è segreto, la vita ne è coinvolta, immagino si possa parlare di un'estetica del segreto, e per quanto riguarda i sogni penso siano parte di noi. Nel caso di Ida, la protagonista di Addio Fantasmi, il segreto è legato alla vergogna inconscia della scomparsa del padre in mare. È l'isolamento a creare sofferenza e vedo in empatia e condivisione una possibile salvezza e solo riattraversando la propria storia anche Ida potrà liberarsene.

**Scrittrici che l'hanno ispirato?**

Fabrizia Ramondino. È una donna che scrive di isole e di isolamento, del suo legame col mare, pensa a Iola riflessa, bel romanzo pubblicato da Einaudi del 1988. Non sarà un caso che un maltese se la sia portata via mentre nuotava nel suo mare.

www.nadiaterranova.it



What is now false of what we have said:  
Some or all?  
Who can we still count on?  
Are we just leftovers, cast out  
Of the river of life?  
Shall we remain behind  
Understanding no one and  
understood by none?

(B. Brecht)



---

CREATION AND PRODUCTION

**ARTERIE**

IN COLLABORATION WITH

PROGETTO RESIDENZE

**SPAZIO  
MATTA**

**Caffeine** incontri con la danza

 **ARTISTI PER IL MATTA**

UNDER THE PATRONAGE OF

**TSA** TEATRO  
STABILE  
d'ABRUZZO

*ente teatrale regionale*

Direzione Artistica **Simone Cisticchi**

---